

perchè brexani dicono esser in grandissima raxon e aver li instrumenti che francesi li ha promesso pagar; per tanto saria bon prender qualche aselamento. Poi parlono zereha scriver, per il Re, al Papa non entri in nova guerra, e li pol bastar questa l'ha fato, in la qual ha speso assai; ma il Re vol prima aver una altra letera di campo per saper il seguito. *Item*, li disse erano venuti dal Re do vestiti a la spagnola con barba, dicendo erano ambasciatori dil re di Tunis, e li portò una letera scritta in moresco, i qual disseno il Tureho aversi insignorito dil Cayro, et che 'l vuol tuor l'impresa contra uno di questi tre lochi, o contra . . . o Italia, o Alema-gna; per il che lui, re di Tunis, dimandava ajuto a Soa Maestà, prometendoli restituir tutti li presoni christiani l'ha, che sono assai, et farsi christian, et sotoposto a Soa Maestà. Et che la Christianissima Maestà, dubitando non fusse vero, li ha risposto che quando ditto Re manderà honorato ambascador richiedendoli questo, li risponderà cosa li sarà agrata. Questo dubita, perchè non si ha fidato di questi, et li ha fato uno largo salvaconduto per la venuta di diti ambascadori; i qual do è partiti. *Item*, il Re ha scritto a Zenoa non vol il dominio di quella terra, non havendo utilità; et vol, come ha scritto a monsignor de Sauri, è governador a Zenoa, vol zenoesi pagi la spesa di la guarda dil castelo, over rocheta, et scudi 30 milia di spesa, et dar a l'anno a Soa Maestà scudi 40 milia. *Item*, scrive, il re Catholico, per avisi si ha, ancora non è partito per Spagna. Il Christianissimo re è partito per Arzenton.

*Etiam fono letere di Franza, di l'Orator predito in li Cai di X.*

*Da Milan, dil secretario Caroldo, di 19.* Come manda letere di Franza. Questa matina parlò col signor Zuan Giacomo, qual era molto aliegro, dicendo aver auto aviso di Franza, il Re si contenta dil suo governo, e li piace l'honor l'ha fato a l'orator nostro Corner e la dimonstrazion fa verso la Signoria nostra; et lo ringratia di quello à fato, dicendo cussi bisogna far e non come fa monsignor di Lutrech, che parla contra li oratori di sguizari con gran superbia. Disse, il Re andava a Molines a batezar il fiol dil Gran contestabele. Li comunicò lui Secretario le nove di Constantinopoli e Cypri. Li piacque quello disse l'orator dil Tureo « con amici il suo Signor non  
387  
stimava danari »; et a questo proposito disse di Lutrech, cussi doveva far lui. Poi disse, il cardenal Sedunense esser partito di le terre di sguizari, perchè el si acompagnò con l'ambascador dil Papa, e a questo modo el si salvò; nè altro scrisse di novo.

Fo leto una letera di sier Luca Falier podestà di Porto Bufolè, di 12. Come, havendo uno per homicidio in le man in preson, e il podestà di Uderzo voleva fusse soto di lui, hor una note veneno zereha 200, sealono le mure dil locho, et con forche sopra la loza poste veneno a la torre dove era in preson el prefato homicida, e lo trazeno fuora et menolo via; erano armati tutti etc. Per tanto domanda darli taja, per non haver potuto saper chi sono stati. *Unde* li Consieri e Cai di XL volseno meter darli libertà dar taja; ma il Consejo li parse di novo essendo tanto numero non si saper chi fusse, et non volseno li Consieri mandar la parte.

Fu leto una letera di l'Orator nostro in corle, di 5. Come il reverendissimo cardenal Vincula ha renoncà l'abazia di Santa Maria di Cerido a suo fradelo domino Bortholamio de la Rovere zentilhomo nostro, con regresso e tenendosi li fruti in vita soa; prega la Signoria li dagi il possesso.

*Etiam* il dito Cardinal scrive sopra di questo una bona letera a la Signoria; *unde* fu posto, per li Consieri, darli il ditto possesso: 10 di no; fu presa; 147 di si.

Fu leto una gratia di suspender i debiti di sier Francesco Zorzi qu. sier Andrea, et posto per i Consieri e Cai di XL e Savii la parte di suspender, *ut supra*, et fu presa per do anni: 135, 21, 1.

Fu posto *etiam* suspender i debiti con la Signoria di sier Fantin Arimondo qu. sier Zorzi, per li sopraditi, et fu presa: 138, 21, 1.

Fu chiamà li do Censori a la Signoria e datoli sacramento di observar le leze per uno scurtinio se dia far ozi; li qual sentono al loco dove senta li Avogadori a Gran Consejo, perchè il Pregadi era reduto a Gran Consejo.

Poi sier Zorzi Corner el cavalier procurator, stato con sier Andrea Gritti procurator fuori, come ho scritto, a Padoa e Verona, andò in renga a far la sua relation, et referì come, justa i mandati di la Signoria nostra, a di 27 dil passato si partino per Padoa, dove era zonto lo illustrissimo signor governador signor Thodaro Triulzi. Et il dì sequente, la matina, col magnifico capitano sier Zulian Gradenigo, el Governador, signor Janus di Campo Fregoso che habita a Padoa, e signor Troylo Pignatello e altri periti, cavalchono loro do Procuratori atorno le mure di Padoa, dicendo è redute da la porta di Santa † fin al Portello in optima guarda, e questo capitano merita laude: ha ateso a far serar li muri. Poi, da poi disnar, cavalchono dentro via in dito